

Newsletter

3rd Issue 2010

PRESIDENT MA'S SOUTH PACIFIC GOODWILL JOURNEY VISITA DEL PRESIDENTE MA NEL SUD PACIFICO

Republic of China's (ROC) President Ma Ying-yeou visited Taiwan's six diplomatic allies in the South Pacific - the Marshall Islands, Kiribati, Tuvalu, Nauru, Solomon Islands and Palau - upon the invitation of those nations from March 21-27, 2010. President Ma's journey reflects the high value attributed to bilateral relations, which are considered more direct and effective than multilateral summits, thus strengthening ties and consolidating friendship. The visits have enabled President Ma to have frank discussions with his South Pacific allies to promote cooperation and review joint projects.

The central theme of the trip was "Effective Cooperation and Sustainable Development" as to underline Taiwan's intent to increase cooperation and promote development in the South Pacific region. The areas of cooperation focused on medical care, fishery, vocational training, agricultural cooperation, solar power, cultural exchange.

According to 2008 estimates, the population of the six South Pacific states amounts to approximately 801,693. Kiribati is the country with the largest Catholic population (52%), closely followed by Palau (41.6%), and Nauru (30%), although Catholic faith is professed in all of them. Tuvalu is the oldest diplomatic ally of the Republic of China in the region, whose official ties date back to 1979.

Il Presidente della Repubblica di Cina (ROC) Ma Ying-yeou ha fatto visita dal 21 al 27 marzo 2010 ai sei alleati diplomatici di Taiwan nel Sud Pacifico - le Isole Marshall, Kiribati, Tuvalu, Nauru, le Isole Salomone e Palau - dietro invito di tali nazioni. Il viaggio intrapreso dal Presidente Ma riflette l'alto valore attribuito alle relazioni bilaterali, ritenute certamente più dirette ed efficaci dei vertici multilaterali, rafforzando così i legami e consolidando le relazioni amichevoli tra le parti. Le visite hanno inoltre permesso al Presidente di discutere francamente con gli alleati al fine di promuovere progetti congiunti di cooperazione.

Il viaggio di stato aveva come tema la "Cooperazione Efficace e Sviluppo Sostenibile" sottolineando così l'intento di Taiwan di accrescere la cooperazione e promuovere lo sviluppo nella regione del Sud Pacifico. Le aree di cooperazione vertono sull'assistenza medica, l'industria della pesca, l'istruzione professionale, la cooperazione agricola, l'energia solare e gli scambi di carattere culturale.

In base a stime del 2008, le sei nazioni del Sud Pacifico hanno circa 801.693 abitanti. Kiribati è il paese con il maggior numero di cattolici (52%), seguito da vicino da Palau (41,6%) e Nauru (30%), sebbene la fede cattolica sia professata in tutti e sei i paesi. Tuvalu è il più antico alleato diplomatico della Repubblica di Cina nella regione, i cui rapporti ufficiali risalgono al 1979.



L'imperativo di sostenere la significativa partecipazione di Taiwan negli sforzi finalizzati alla mitigazione dei cambiamenti climatici

[illegible]

Taiwan and the UN Climate Change Framework

The Imperative to Support Taiwan's Meaningful Participation in Efforts to Mitigate Climate Change



Le sfide crescenti che l'umanità si trova a dover affrontare nel XXI secolo superano il potere distruttivo della guerra. La sostenibilità della specie umana sta senza dubbio diventando sempre più vulnerabile ai danni provocati dal degrado ambientale, dall'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali e dai cambiamenti climatici. Sembra oltremodo evidente che, al fine di vincere le sfide poste da un'impresa smisurata quale i cambiamenti climatici, debba esistere la cooperazione e uno sforzo concertato degli abitanti del globo. Le Nazioni Unite (ONU), in qualità di principale organizzazione a sostegno dei valori della pace universale, rispetto, libertà e dell'uguaglianza dell'umanità, insieme alle sue organizzazioni affiliate, dovrebbero quindi essere all'avanguardia nel produrre una risposta efficace. Il successo si misura solo in base alla profondità dell'impegno di ogni nazione senza esclusione di alcun contributo significativo.

the UN framework

van's Meaningful Climate Change

Nonostante l'importanza assunta da Taiwan in seno alla comunità internazionale, la sua significativa partecipazione alle agenzie specializzate dell'ONU è stata bandita con conseguente danno sia per i taiwanesi che per la comunità globale, visto che Taiwan vanta non solo gli strumenti ma anche lo stimolo per apportare un contributo importante. In verità, la minaccia dei cambiamenti climatici riguarda il paese molto da vicino. La sopravvivenza stessa di Taiwan, un'isola sita nell'Oceano Pacifico, è messa a repentaglio dall'aumento dei livelli del mare e dai danni causati da condizioni meteorologiche estreme. La devastazione che il passaggio del tifone Morakot, abbattutosi su Taiwan nell'agosto 2009, si è lasciato alle spalle è un esempio eloquente degli allagamenti ed enormi frane innescate dalle piogge torrenziali che hanno causato molte vittime e danni incalcolabili alle proprietà. È evidente che Taiwan avverta il bisogno urgente di partecipare alle iniziative globali mirate a combattere i cambiamenti climatici.

Oltre allo stimolo, Taiwan possiede i mezzi finanziari e le capacità tecniche per compiere sforzi significativi in questo ambito. In qualità di 18ma economia mondiale per dimensioni e quarta maggiore detentrica di riserve in valuta estera al mondo, Taiwan vanta un'economia fiorente e tecnologicamente avanzata. Nel settore dell'energia solare il paese ha già conseguito una significativa presenza di mercato grazie ad un'imponente innovazione. Il Governo ha ulteriormente incoraggiato lo sviluppo di energie rinnovabili tramite il varo della Legge per lo Sviluppo dell'Energia Rinnovabile seguita dallo stanziamento di investimenti pubblici nel settore per gli anni a venire. La crescente democrazia taiwanese ha dato vita a una società aperta dove si attribuisce grande valore alle libertà e ai diritti umani. In particolare, negli ultimi anni gli sforzi ambientali sono accresciuti

taken the initiative to combat climate change. As the world's 22nd largest emitter of CO₂, Taiwan has undertaken firm actions to curb emissions such as: abolishing price subsidies on electricity and oil products; amending the Energy Management Law; passing the Renewable Energy Development Act; and drafting a Greenhouse Gas Reduction Act. These policies have succeeded in raising Taiwan's energy efficiency. In addition, Taiwan has voluntarily adopted measures that reflect the spirit of major UN agreements on environmental issues, even though it is yet to be a part of them. Taiwan has also become an active partner in the Vienna Convention and the Montreal Protocol that protect the ozone, the Basel Convention that control the transportation of hazardous wastes across borders, as well as the Stockholm Convention that restricts the use of organic pollutants. These measures are a testament of Taiwan's commitment and capability to fulfill its obligations to international environmental protocols.

However, Taiwan's efforts are clearly weakened by its lack of involvement in major international agreements. Its exclusion from the Kyoto mechanisms has denied Taiwan enterprises from accessing the UN Clean Development Mechanism designed to help lower reduction costs for developed nations while also benefiting developing countries. With participation in the UNFCCC carbon reduction mechanisms, Taiwan will be in a stronger position to propose more ambitious reduction targets such as those set by Korea. Furthermore, Taiwan will be able to better structure and coordinate its efforts with that of the international community so as to achieve more effective results. In accordance with the UNFCCC principles of 'common but differentiated responsibilities' and 'nationally appropriate mitigation actions', we stand ready to share our mitigation and adaptation strategies under the post-2012 framework.

Since the Ma administration came into office in 2008, Taiwan has steered towards a path of responsible stewardship in both domestic and international affairs. This is evidenced by the government's success in improving cross-strait relations for the betterment of global development. The urgent need for a global effort to stem the advancement of climate change clearly requires that Taiwan's 23 million people are also included. Its policymakers and specialists should participate freely in international efforts as well as have access to information that advance the fight against climate change. We hope the international community will welcome this view and find a means to overcome the political barriers that prevent Taiwan from becoming an active and positive force in this ambition.

In closing, the people and government of the Republic of China (Taiwan) are grateful to all the countries that have demonstrated their support for Taiwan's participation in World Health Organization (WHO) activities. We look forward to their continued support as we seek to participate in the activities and mechanisms of the UNFCCC, the Kyoto Protocol, as well as in all post-2012 agreements. By uniting together in our common aspirations, the world can make great strides towards achieving global peace and prosperity.



A view from Taroko National Park facing the Pacific Ocean.
Una veduta del Parco Nazionale Taroko che si affaccia
sull'Oceano Pacifico.

via via che i timori sociali hanno assunto maggiore importanza nell'agenda politica. Taiwan non solo aspira a partecipare alle iniziative previste dalla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) ma evidentemente si trova anche nella posizione di poterlo fare in maniera eloquente.

Nell'attesa di quel giorno, l'isola si è già attivata per contrastare i cambiamenti climatici. Quale ventiduesimo emittente mondiale di CO₂, Taiwan ha adottato forti misure per limitare le emissioni quali l'abolizione dei sussidi sull'energia e i prodotti petroliferi; l'emendamento della Legge per la Gestione dell'Energia; l'approvazione della Legge per lo Sviluppo dell'Energia Rinnovabile e la redazione della Legge sulla Riduzione dei Gas a Effetto Serra. Tali politiche hanno sortito l'effetto di innalzare il livello di efficienza energetica. Taiwan ha inoltre adottato volontariamente dei provvedimenti riflettenti lo spirito dei più importanti accordi ONU in materia ambientale nonostante il paese asiatico non ne faccia ancora parte. Taiwan è diventata anche un partner attivo nella Convenzione di Vienna, nel Protocollo di Montreal a favore della protezione dello strato di ozono, nella

Convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti oltre frontiera di rifiuti pericolosi e nella Convenzione di Stoccolma limitante l'uso degli inquinanti organici. Tali provvedimenti attestano l'impegno e la capacità di Taiwan di adempiere agli obblighi derivanti dai protocolli internazionali di salvaguardia dell'ambiente.

Gli sforzi della nazione sono chiaramente limitati dalla mancata partecipazione nei più importanti accordi internazionali. L'esclusione dal protocollo di Kyoto ha negato l'accesso delle imprese taiwanesi al Meccanismo di sviluppo pulito (CDM) concepito per aiutare i paesi industrializzati nell'abbattimento dei costi di riduzione delle emissioni di gas serra beneficiando al tempo stesso anche i paesi in via di sviluppo. La partecipazione di Taiwan ai meccanismi di riduzione dei gas ad effetto serra secondo quanto previsto dalla Convenzione UNFCCC permetterebbe al paese di proporre obiettivi di riduzione più ambiziosi quali quelli fissati dalla Corea. Taiwan potrebbe inoltre strutturare e coordinare i propri sforzi con quelli della comunità internazionale così da conseguire risultati di maggiore efficacia. Conformemente ai principi UNFCCC di "responsabilità comuni ma differenziate" e di "appropriate azioni nazionali di mitigazione", la nazione è pronta a condividere le proprie strategie di mitigazione e di adattamento che ha in programma di prendere in base ad un eventuale accordo o convenzione per il periodo successivo al 2012.

Con l'avvento dell'amministrazione Ma nel 2008, il paese ha intrapreso un percorso di gestione responsabile sul piano degli affari interni e internazionali evidenziato dal buon esito del governo nel miglioramento delle relazioni attraverso lo Stretto a favore dello sviluppo globale. L'esigenza pressante di uno sforzo globale per arrestare i cambiamenti climatici richiede l'inclusione dei 23 milioni di cittadini taiwanesi. I responsabili delle politiche dovrebbero poter prendere parte agli sforzi messi in atto dalla comunità internazionale e avere libero accesso alle informazioni più aggiornate per portare avanti la lotta contro i cambiamenti climatici. Si auspica che la comunità internazionale accetti la presente visione e trovi i mezzi idonei per superare le barriere politiche che impediscono a Taiwan di diventare una forza positiva attiva in materia.

In ultimo, il Popolo e il Governo della Repubblica di Cina (Taiwan) sono riconoscenti ai paesi che hanno manifestato il proprio sostegno a favore dell'inclusione di Taiwan nelle attività dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e si confida nel loro ripetuto appoggio via via che la nazione tenta di partecipare alle iniziative e meccanismi previsti dalla Convenzione UNFCCC, dal Protocollo di Kyoto e a tutti gli accordi o convenzioni sottoscritti nel periodo post-2012. L'agire congiuntamente con l'intento di realizzare le aspirazioni comuni può far compiere al mondo grandi progressi in direzione della pace e prosperità globale.



Photo story: (Photo 1) Pope Benedict XVI visited Fatima on May 13 and celebrated the Holy Mass there. (Photo 2) On the same day, Rev. Msgr. Paul Russell (3rd from left), Chargé d'Affaires of the Apostolic Nunciature in Taipei, Archbishop Peter Liu, Bishop Martin Yao-wen Su, and Bishop Philip Jaw-ming Huang co-celebrated a Mass on the peak of Jade Mountain. (Photo 3) After the Mass, the group posed for a picture on top of Jade Mountain, 3952 mts height. (Photos 2 and 3 courtesy of Catholic Weekly, Taipei).

Narrazione fotografica: (Foto 1) Papa Benedetto XVI si è recato a Fatima il 13 maggio dove ha celebrato la Santa Messa. (Foto 2) Il medesimo giorno, il Rev. Mons. Paul Russell (3° da sinistra), Incaricato d'Affari della Nunziatura Apostolica a Taipei, l'Arcivescovo Peter Liu, e i Vescovi Martin Yao-wen Su e Philip Jaw-ming Huang hanno concelebrato una Messa sulla vetta della montagna del Jade. (Foto 3). Dopo la messa, il gruppo ha posato per una foto sulla vetta della montagna alta ben 3.952 metri. (Foto 2 e 3 gentilmente concesse da Catholic Weekly, Taipei).

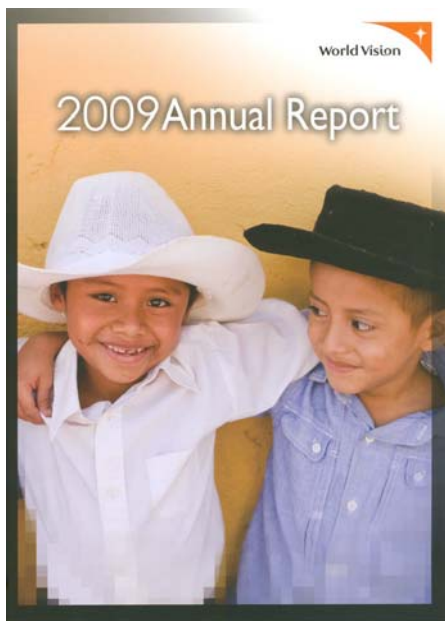
NGOS IN TAIWAN AND WORLD VISION

LE ONG A TAIWAN E WORLD VISION

Over the past two decades, the number of non-governmental organizations (NGOs) in Taiwan has increased tremendously and they have become an essential part in the country's social, political, and economic development. NGOs may be private foundations, religious groups or professional or social associations. Currently, they represent a major channel through which the public can participate in civil society and, at the same time, address its varied and complex needs.

On an international level, those organizations have been filling the gaps in service delivery by the government, particularly in developing countries, where they implement programs on a wide variety of sectors, such as education, health, housing, agriculture, technology, skill development and training, or they are involved with aid relief. As of 2006, there were as many as 2.157 international NGOs in Taiwan.

World Vision Taiwan is one of such organizations. Founded in 1964 and inspired by Christian values, the organization has long focused its attention on the needs of children from disadvantaged families, the most vulnerable human beings, by providing educational assistance and ensuring their physical and spiritual development in a safe and protected environment. It also works with families and communities in remote areas to overcome poverty and injustice. In 2009, World Vision Taiwan has helped the needy in 54 countries and regions overseas, assisted families in 2 major municipalities and 313 counties, cities, and townships in Taiwan, and sponsored 187,760 children around the globe through its Child Sponsoring Program. During the years, the organization has developed a strong partnership with the government as both share the same value in humanity.



Nell'ultimo ventennio il numero di organizzazioni non governative (ONG) a Taiwan è cresciuto in maniera esponenziale diventando una componente essenziale nello sviluppo sociale, politico ed economico del paese. Le ONG possono essere riconducibili a fondazioni private, gruppi religiosi e associazioni di stampo sociale e, attualmente, rappresentano il principale canale di partecipazione del grande pubblico alla società civile interpretandone allo stesso modo gli svariati e complessi bisogni.

Sul piano internazionale, tali organizzazioni hanno finito col colmare il divario esistente nei servizi pubblici, particolarmente nei paesi in via di sviluppo, dove implementano programmi su un'ampia gamma di settori quali l'istruzione, la sanità, l'edilizia abitativa, l'agricoltura, la tecnologia, lo sviluppo di competenze e la formazione, oppure sono attive nell'ambito dei servizi di soccorso. Nel 2006, a Taiwan si contavano ben 2.157 ONG internazionali.



World Vision Taiwan è una di esse. Fondata nel 1964 ispirandosi ai valori cristiani, l'organizzazione ha da tempo concentrato le proprie attenzioni sulle necessità dei bambini provenienti da famiglie disagiate, gli esseri

umani più vulnerabili, provvedendo all'assistenza educativa e garantendone lo sviluppo fisico e spirituale in un ambiente protetto e sicuro. L'organizzazione lavora anche con le famiglie e le comunità situate in aree remote per vincere la povertà e l'ingiustizia. Nel 2009 World Vision Taiwan ha fornito ai bisognosi in 54 paesi e regioni all'estero, assistito famiglie nei 2 comuni più importanti e in 313 tra contee, città e giurisdizioni taiwanesi e sponsorizzato 187.760 bambini in tutto il mondo grazie al Programma di Sponsorizzazione a favore dei Bambini. Col passare degli anni l'organizzazione ha sviluppato un forte legame di partenariato con il governo favorito dalla condivisione dei medesimi valori umanitari.

RECYCLING BUSINESS IN TAIWAN ATTIVITÀ DI RICICLAGGIO A TAIWAN

During the course of his pontificate, Pope Benedict XVI has spoken frequently about the importance of nature, defined as “God’s creation”, by urging people to take care of the planet and reverse the status of environmental degradation. In his 2010 World Day of Peace’s Message entitled “If You Want to Cultivate Peace, Protect Creation,” The Holy Father strongly encourages us to adopt a more “sober lifestyle” and to “move beyond a purely consumerist mentality in order to promote forms of agricultural and industrial production capable of respecting creation....”

Taiwan is doing its part in terms of environmental

sustainability by maximizing the reuse of resources and minimizing the generation of waste. This has been accomplished through extensive recycling efforts started in 1998

with the establishment of a government’s recycling management fund and the launching of the “Resource Recycling Four-in-One Program,” which integrates the efforts of four major players, namely, community residents, recycling enterprises, recycling management fund and municipal garbage collector, in order to improve the efficiency of the recycling process. The Recycling Fund Management Board imposes recycling fees on manufacturers, vendors and importers of recyclable waste to create recycling channels and subsidize the recycling system. Through these mechanisms, different categories of mandatory recycling items were established and systematically put into practice. Following the implementation of the above program, from 1998 to 2008 the recycling rate surged from 6 to 32 percent.

Most importantly, the amount of waste dumped into landfills and burned in incinerators has decreased substantially over time, with the subsequent drop of carbon dioxide emissions released into the atmosphere. On the economic side, recycling can also be profitable. Items such as containers can be recycled into raw materials. After processing, those materials can be used to make shopping bags, building materials, clothes, blankets and glassware, among other things.

Recycling makes environmental and economic sense and in Taiwan is increasingly becoming a way of life for both citizens and businesses. Another landmark legislation, The Resource Recycling and Reuse Act, promulgated in 2002, encourages manufacturers to take the entire product lifecycle into account, including initial product design, in order to actively promote usage, recovery, and reuse. Environmental sustainability in Taiwan was made possible through a joint effort by the Government, the private sector and the general public, all working together to reverse a status of environmental neglect.

Nel corso del suo pontificato Papa Benedetto XVI si è più volte espresso sull’importanza della natura, definita frutto della “creazione di Dio”, spronando i fedeli ad avere cura del pianeta e ad invertire lo stato di degrado ambientale. Nel messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2010 intitolato “Se vuoi coltivare la pace, proteggi il creato”, il Santo Padre ci incoraggia vigorosamente ad adottare uno “stile di vita più sobrio” e ad “uscire dalla logica del mero consumo per promuovere forme di produzione agricola e industriale rispettose dell’ordine della creazione”.

Taiwan sta facendo la propria parte in termini di sostenibilità ambientale potenziando al massimo il reimpiego delle risorse e riducendo al minimo la produzione di rifiuti. La realizzazione di tali obiettivi è riconducibile alla vasta iniziativa di riciclaggio avviata nel 1998 con l’istituzione di un fondo pubblico di gestione delle attività di riciclaggio e il

lancio del programma di riciclaggio delle risorse “Resource Recycling Four-in-One Program”, integrante gli sforzi di quattro operatori chiave, ovvero i residenti delle comunità, le imprese che svolgono attività di riciclaggio, il succitato fondo di gestione e le aziende per la raccolta di rifiuti, al fine di incrementare l’efficienza del processo di riciclaggio. Il Consiglio del fondo di gestione impone degli oneri di riciclaggio a carico delle società produttrici, di vendita o di importazione dei cosiddetti rifiuti riciclabili per creare dei veri e propri canali e sovvenzionare così l’intero sistema di riciclaggio. Grazie a questi meccanismi sono state stabilite svariate categorie di articoli sulle quali vige l’obbligo di riciclaggio, la cui implementazione è stata messa in pratica in modo sistematico. In seguito all’attuazione del programma, nel decennio 1998 – 2008 il tasso di riciclaggio ha subito un’impennata passando dal 6 al 32 per cento.

Il fattore più importante è stato il calo sostanziale verificatosi nella quantità di rifiuti gettati nelle discariche e bruciati negli inceneritori con la conseguente riduzione delle emissioni di biossido di carbonio nell’atmosfera. Da un’ottica puramente economica, il riciclaggio di per sé può rivelarsi un’attività redditizia. Articoli quali recipienti o contenitori possono essere riciclati per ottenerne materie prime. Dopo il processo di trasformazione tali materiali possono essere impiegati, tra le altre cose, per la realizzazione di borse per la spesa, materiali edili, vestiario, coperte e articoli di vetro.

Le pratiche di riciclaggio sono economicamente ed ecologicamente sensate e a Taiwan si stanno affermando sempre di più come una filosofia di vita sia per i cittadini che per le imprese. Un’altra legislazione storica, la Legge sul Riuso e il Riciclaggio delle Risorse promulgata nel 2002, incentiva i produttori a prendere in considerazione l’intero ciclo di vita del prodotto, compresa la fase iniziale di progettazione, al fine di promuoverne attivamente l’impiego, il recupero e il reimpiego. La sostenibilità ambientale a Taiwan è stata resa possibile grazie agli sforzi congiunti del Governo, del settore privato e del grande pubblico, i quali hanno cooperato per ribaltare una situazione di degrado ambientale.



Taiwanese restaurant recycles waste cardboard into furniture, artifacts.
Ristorante taiwanese ricicla i rifiuti di cartone realizzando mobili e manufatti.

TAIWAN COMMEMORATES THE 400TH ANNIVERSARY

TAIWAN COMMEMORA IL 400MO ANNIVERSARIO

A series of events took place this first half of the year in Taiwan commemorating the 400th anniversary of the death of Fr. Matteo Ricci S. J. (1552-1610) by celebrating the importance of this Jesuit missionary in the history of evangelization and cultural relations and exchanges between China and the Western world.

Father Matteo Ricci was born in the Macerata diocese in 1552. He travelled to China to proselytize in 1583 during Emperor Wanli's reign in the Ming Dynasty. During his stay, he kept in contact with officials and intellectuals of the Chinese court. Father Matteo Ricci studied the Chinese classics and introduced them to Western society, while introducing at the same time knowledge of astronomy, mathematics, science, geology, and other subjects to China. Father Matteo Ricci also translated "The True Meaning of the Lord of Heaven" and cooperated with Hsu Kuanchi to translate "Elements" by Euclid, the ancient Greek mathematician into Chinese. He also produced the Emperor's Map of the World, the first of its kind in Chinese history, starting a new era in the cultural exchange between the East and the West. Father Matteo Ricci has been highly respected through the ages by both the Holy See and Chinese communities.

Dr. Lyushun Shen, Deputy Minister of Foreign Affairs, attended the opening ceremony of the "Matteo Ricci and Pacific Study Reading Room," a resource centre, at the National Central Library (NCL) in Taipei on April 16, 2010. Members of the diplomatic corps, scholars, religious and media attended the commemorative function of the legendary Father Matteo Ricci. The rich Library's archives available to the public will enable NCL to establish itself as a cultural exchange center of the East and the West.

On April 19, Fu Jen Catholic University hosted a four-day International Symposium to reflect the 400-year history after Fr. Matteo Ricci: "The Genesis and Development of East-West Dialogue." This event was conceived upon the belief that the message delivered by Fr. Ricci 400 years ago remains current: yesterday like today, friendship and respect are the way to follow in approaching and fostering East and West dialogue and interaction. Some 90 eminent scholars and sinologists from Europe, the United States, Hong Kong, Mainland China, Taiwan, among others, gathered to celebrate the important role carried out by this Jesuit missionary. Cardinal Sodano, Dean of the College of Cardinals, made his presence felt among the participants by sending a message to the symposium. According to Vatican Radio, in his message the Cardinal pointed out that "the memory of Matteo Ricci is still alive among those, who saw in him the genius of a great personality, who managed to discover and appreciate the great cultural and spiritual traditions of the Chinese people." Cardinal Sodano emphasized that Matteo Ricci was "first and foremost a herald of the Gospel of

Christ." ROC Ambassador to the Holy See, Mr. Larry Yu-yuan Wang, attended the symposium and delivered an address at the opening ceremony in which he emphasized the value of the cultural and religious relationship between the two sides of the Strait. On the Vatican side, Archbishop Marcelo Sánchez Sorondo, Chancellor of the Pontifical Academies of Sciences and Social Sciences, presented his paper on "Creation and Evolution. The Status of the Human Being in the Age of Science," while Rev. Fathers



International Symposium in Commemoration of the 400th Anniversary of the Death of Father Matteo Ricci

THE GENESIS AND DEVELOPMENT OF EAST-WEST DIALOGUE

April 19-22
2010

紀念利瑪竇逝世四百週年國際學術研討會



Barthélemy Adoukonou and Theodore Mascarenhas, respectively Secretary and Officer of the Pontifical Council for Culture, gave their contribution to the success of the conference. Fr. Adoukonou, in particular, who conveyed to the audience the greetings of Archbishop Ravasi, President of the said Council, delivered a paper titled "Matteo Ricci: A Model of Intercultural Mediation" in which he defined Matteo Ricci as "master of intercultural dialogue." Fr. Adoukonou stressed that people should learn some useful lessons on interreligious and intercultural dialogue from Father Ricci especially when considering the current globalization age, where the issue of pursuing a dialogue among different cultures and religions is crucial for both peace and progress of humanity. He added that Fr. Ricci became "Chinese among the Chinese" because he succeeded in reaching an extraordinary internal harmony

(Continued on page 12)

ARY OF THE PASSING OF FATHER MATTEO RICCI D DELLA MORTE DI P. MATTEO RICCI (1552-1610)

Nella prima metà dell'anno una serie di eventi ha avuto luogo a Taiwan in commemorazione del quarto centenario della morte di Padre Matteo Ricci S. J. (1552-1610) con la celebrazione dell'importanza del missionario gesuita nella storia dell'evangelizzazione e delle relazioni e scambi culturali tra la Cina e l'Occidente.

Padre Matteo Ricci nacque nella Diocesi di Macerata nel 1552. Si recò in Cina per fare proselitismo nel 1583 durante il regno dell'Imperatore Wanli della Dinastia Ming. Durante la sua permanenza

Centrale Nazionale (NCL). Membri del corpo diplomatico, studiosi, religiosi e mezzi dell'informazione erano presenti all'evento commemorativo del leggendario Padre Matteo Ricci. I copiosi archivi della Biblioteca aperti al pubblico consentiranno all'istituzione di affermarsi in qualità di centro di scambi culturali tra Oriente e Occidente.

Il 19 aprile l'Università Cattolica Fu-Jen ha ospitato il Simposio internazionale della durata di quattro giorni "Genesi e Sviluppo del

ation of the 400th Anniversary of Matteo Ricci 1552-1610 : LOPMENT OF EAST-WEST DIALOGUE 國際學術研討會 東西方對話的初啟與開展



Dialogo tra Oriente e Occidente" riflettente i quattro secoli di storia seguiti a Matteo Ricci. L'evento è nato in base alla convinzione dell'attualità del messaggio predicato da P. Ricci ben quattro secoli addietro: sia ieri come oggi l'amicizia e il rispetto sono i valori da seguire per promuovere il dialogo e l'interazione tra Oriente e Occidente. Circa 90 illustri studiosi e sinologi provenienti dall'Europa, Stati Uniti, Hong Kong, Cina Continentale e Taiwan si sono riuniti nella sede universitaria per celebrare il ruolo fondamentale svolto dal missionario gesuita. Il Cardinale Sodano, Decano del Collegio Cardinalizio, ha inviato un messaggio facendo così sentire la sua presenza ai partecipanti del simposio. Secondo quanto riportato da Radio Vaticana, il Cardinale ha notato come "la memoria di Matteo Ricci sia ancora viva fra coloro che hanno visto in lui il genio di una grande personalità, che ha saputo conoscere e valorizzare le grandi tradizioni culturali e spirituali del popolo cinese". Il porporato ha poi sottolineato che Matteo Ricci è stato "prima di tutto un messaggero del Vangelo di Cristo". L'Ambasciatore della Repubblica di Cina presso la Santa Sede, Larry Yu-yuan Wang, è

za nel continente cinese, P. Ricci instaurò e mantenne contatti con funzionari e intellettuali di corte. Studiò i classici cinesi introducendoli nella società occidentale facendo al tempo stesso conoscere alla Cina l'astronomia, la matematica, la scienza, la geologia e altre materie. Tradusse inoltre in lingua cinese "Il vero significato del Signore del Cielo" e, in collaborazione con Hsu Kuanchi, la "Geometria" di Euclide, l'antico matematico greco. Realizzò la carta geografica mondiale, la prima in assoluto nella storia cinese, iniziando, di fatto, una nuova era di scambi culturali tra Oriente e Occidente. Nel corso dei secoli P. Ricci ha goduto dell'alta considerazione della Santa Sede e delle comunità cinesi.

Il Dr. Lyushun Shen, Vice Ministro degli Affari Esteri, è intervenuto alla cerimonia di inaugurazione della Matteo Ricci and Pacific Study Reading Room, un centro di risorse intitolato al gesuita italiano, tenutasi lo scorso 16 aprile a Taipei presso la Biblioteca

intervenuto al simposio con un discorso durante la cerimonia di apertura in cui poneva l'accento sul valore del rapporto culturale e religioso fra i due lati dello Stretto. Tra i rappresentanti del Vaticano presenti all'evento ricciano si segnalano l'Arcivescovo Marcelo Sánchez Sorondo, Cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e delle Scienze Sociali, il quale ha presentato un saggio su "Creazione ed Evoluzione. La Situazione dell'Essere Umano nell'Età della Scienza", mentre i Rev. Padri Barthélemy Adoukonou e Theodore Mascarenhas, rispettivamente Segretario e Funzionario del Pontificio Consiglio della Cultura, hanno contribuito entrambi al successo della conferenza. In particolare Padre Adoukonou, dopo aver trasmesso al pubblico i saluti dell'Arcivescovo Ravasi, Presidente del succitato Consiglio, ha presentato un saggio dal titolo "Matteo Ricci: Un Modello di Mediazione Interculturale" nel quale

(Continua a pagina 12)

PROMOTION OF INDIGENOUS CULTURE IN TAIWAN PROMOZIONE DELLA CULTURA ABORIGENA A TAIWAN



The late Pope John Paul II made several calls for the preservation of indigenous and aboriginal culture, as evidenced by the famous address delivered at Alice Spring in 1986 during his journey to Australia "Your culture, which show the lasting genius and dignity of your race, must not be allowed to disappear... Your songs, your stories, your paintings, your dances, your languages must never be lost." Recently,

Archbishop Celestino Migliore, permanent observer of the Holy See to the United Nations (UN), on his address in defence of indigenous people of October 19, 2009, said that "Understanding and respecting their cultural traditions, religious consciousness, and their long-standing ability to decide and control their development programs foster better interaction and cooperation between people and government."

In Taiwan, the government has been in step with the Church's indications to promote and preserve indigenous cultures as showed by the establishment of the Indigenous People Cultural Foundation. According to Foundation CEO Wsay Kolas, the intent of the body is to deepen the public's understanding of the aboriginals and to show them the real significance of indigenous culture. In order to better accomplish its goal, the foundation is taking advantage of broadcasting media for promoting the transmission of indigenous culture through projects such as the launch of an online academy to help young aboriginals study indigenous languages. Moreover, the foundation is building strategic alliances with indigenous broadcasting media from other countries, such as the New Zealand's Maori television station, to promote Taiwan's indigenous culture on a wider scale.

Of Taiwan's 300,000 Catholics, about a third are from aboriginal descent. The first foreign missionaries to reach the country date back to 1626. They were from Spain and established themselves in Northern Taiwan. According to Church records, about 4,000 aborigines converted to Catholicism during that period. Later on, many aborigines have converted to Christianity as a result of the missionaries' evangelizing activities,



which also include protecting and promoting local cultures.

Il defunto Papa Giovanni Paolo II ha rivolto svariati appelli a favore della conservazione delle culture indigene e aborigene, come evidenziato dal celebre discorso pronunciato nel 1986 ad Alice Spring durante il viaggio in Australia "La vostra cultura, che manifesta la genialità e la dignità imperiture della vostra razza, non dev'essere lasciata scomparire... I vostri canti, le vostre storie, le vostre pitture, le vostre lingue non devono mai andare perdute." Di recente, l'Arcivescovo Celestino Migliore, osservatore permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite (ONU), nel suo discorso in difesa delle popolazioni indigene del 19 ottobre 2009, ha affermato che "la comprensione e il rispetto delle loro tradizioni culturali, la loro coscienza religiosa e



della loro storica capacità di decidere e controllare i loro programmi di sviluppo favorisce una migliore interazione e cooperazione tra i popoli e il governo".

Il governo taiwanese si è tenuto al passo con le indicazioni della Chiesa di promuovere e conservare le culture indigene, come dimostrato dall'istituzione della Fondazione Culturale dei Popoli Indigeni. Secondo quanto affermato da Wsay Kolas, suo Direttore Generale, l'obiettivo dell'organismo consiste nell'approfondire la comprensione degli aborigeni da parte del grande pubblico mostrando loro il vero significato della cultura indigena. Per meglio raggiungere il suo traguardo, la fondazione si avvale dei mezzi di comunicazione radiotelevisivi per promuovere la diffusione della cultura indigena tramite progetti quali il lancio di un'accademia interamente online appositamente concepita per aiutare i giovani aborigeni a studiare le lingue indigene.

La fondazione sta inoltre realizzando alleanze di tipo strategico con i mezzi radiotelevisivi indigeni di altri paesi, come la stazione TV dei Maori in Nuova Zelanda, per promuovere la cultura indigena taiwanese su scala più ampia.

Dei 300.000 cattolici taiwanesi, circa un terzo vanta discendenze aborigene. I primi missionari stranieri a raggiungere il paese risalgono al 1626, provenivano dalla Spagna e si stabilirono nella parte settentrionale di Taiwan. Secondo gli archivi ecclesiastici, nel corso di quel periodo circa 4.000 aborigeni si convertirono al cattolicesimo. Successivamente un gran numero di aborigeni si sono convertiti al cristianesimo a seguito delle attività di evangelizzazione dei missionari, che includono anche la salvaguardia e la promozione delle culture locali.



Scenes from Taiwan indigenous television.
Scene dalla televisione indigena taiwanese.

GREAT JOY FOR TAIWAN'S INDIGENOUS: ORDINAINED PRIEST OF TAIWAN ETHNICITY

GRANDE GIOIA PER GLI INDIGENI DI TAIWAN: ORDINATO SACERDOTE DI ETNIA LOCALE

Over 2,500 faithful attended the ordination of a missionary priest of the Society of the Divine Word (SVD), Fr. John Lin Ruo Wang, of Paiwan ethnicity, with great emotion and joy. According to Fides Agency, the ceremony was presided over by Cardinal Paul Shan, Bishop Emeritus of Kaohsiung, on April 17. Together with the Cardinal,

concelebrating were 3 Bishops, the Provincial Superior of the Chinese province of the Society of the Divine Word, 80 diocesan and religious priests, and 4 deacons. Along with a hundred religious sisters, there were

also representatives of all the indigenous groups in Taiwan and from each diocese on the island. The liturgy was enriched by elements of the culture and tradition of the Paiwan ethnicity, arousing great enthusiasm among the natives present. The new priest confirmed his total commitment to the universal mission in the spirit of the Divine Word and the footsteps of all the SVD saints. Other factors have highlighted the unique character of the ordination: the date selected for the ordination coincides with the birthday of Pope Benedict XVI. Also, the vestments that the parents presented to the new priest after ordination were embroidered by his mother and featured designs from the Paiwan ethnicity, symbolizing the full donation of their son to the Lord. The new SVD priest, Fr. John Lin Ruo Wang, age 35, began his vocational journey at the age of 19 in the seminary of Tai Nan. After military service, he joined the Regional Seminary of Taipei.

Taiwan saw four priests born in the 1970s being ordained since 2010. The other three newly ordained priests are Fr. Augustine Buo-ruey Tsao, Fr. Paul Ying-fung Hsing, and Fr. Antonello Astolfi, a member of the Neo Catechumenate



Fr. Paul Ying-fung Hsing.

Oltre 2.500 fedeli hanno preso parte con grande emozione e gioia all'ordinazione di un prete missionario della Società del Verbo Divino (SVD), P. John Lin Ruo Wang, di etnia Paiwan. Stando alle informazioni raccolte dall'Agenzia Fides, il Cardinale Paul

Shan, Vescovo Emerito di Kaohsiung, ha presieduto la

cerimonia in data 17 aprile, concelebrata anche da 3 Vescovi, dal Superiore Generale della provincia cinese di detta Società, da 80 tra sacerdoti diocesani e religiosi e da 4 diaconi. Erano presenti, insieme a un centinaio di suore, anche rappresentanti dei gruppi

indigeni taiwanesi e di ciascuna diocesi dell'isola. La liturgia, arricchita con elementi della cultura e tradizione dell'etnia Paiwan, ha suscitando grande entusiasmo tra i nativi presenti alla cerimonia. Il neo sacerdote ha confermato il suo impegno totale a favore della missione universale nello spirito del Verbo Divino e sulle orme di tutti i santi appartenenti alla Società del Verbo Divino. Altri fattori hanno evidenziato il carattere eccezionale dell'ordinazione sacerdotale: la data scelta per l'evento coincide con il compleanno di Papa Benedetto XVI. I paramenti sacri presentati al neo sacerdote dai genitori dopo l'ordinazione erano ricamati dalla

sua stessa madre con motivi caratteristici dell'etnia Paiwan a simbolo della completa donazione del figlio al Signore. Il trentacinquenne P. John Lin Ruo Wang ha iniziato il suo percorso vocazionale all'età di diciannove anni nel seminario di Tai Nan. Dopo il servizio militare, ha frequentato il seminario regionale di Taipei.

Nel 2010 Taiwan ha assistito all'ordinazione di ben quattro sacerdoti nati negli anni Settanta. Gli altri tre sono i Rev. P. Augustine Buo-ruey Tsao, Paul Ying-fung Hsing e Antonello Astolfi, membro del movimento neocatecumenico.



Fr. Augustine Tsao.



Fr. Antonello Astolfi.



Fr. John Lin.

NCCU HOUSES RICH COLLECTION ON CHINESE AND CHURCH HISTORY **NCCU OSPITA RICCA COLLEZIONE DI STORIA CINESE E DELLA CHIESA**

For those who are interested in Chinese history in general and Church history in China in particular, National Cheng-chi University (NCCU) in Taipei, which built up cooperative relations with the Pontifical University of the Holy Cross in 2009, has housed a rich collection donated by Father Mauru Fan Hao (1910-1980), a priest and scholar who converted to Catholicism from Anglican faith and donated all his works on Song Dynasty History (960-1276), Church history in China and Taiwanese history.

Fu-Jen Catholic University held an International Symposium entitled "Pioneer, Exploration and Invention" on May 14 to celebrate the birth of Fr. Fan. The NCCU University Library has created a special section to house Fr. Fan's works and welcomes the visits of scholars, students, and those interested in Fr. Fan's collection. Further information on Fr. Fan's collection is available at <http://enterprise.lib.nccu.edu.tw/hao/>. For any inquiry, please contact



Rev. Fr. Mauru Fan Hao.



One of the books by Rev. Fr. Mauru Fan Hao.
Uno dei libri del Rev. P. Mauru Fan Hao.

Per tutti coloro che fossero interessati alla storia cinese in generale e alla storia della Chiesa in Cina in particolare, la National Cheng-chi University (NCCU) di Taipei, che nel 2009 ha avviato una collaborazione con la Pontificia Università della Santa Croce, ospita una ricca collezione di volumi donata da Padre Mauru Fan Hao (1910-1980), uno studioso e sacerdote anglicano convertitosi alla fede cattolica, il quale ha lasciato all'università tutte le sue opere sulla Storia della Dinastia Song (960-1276), la storia della Chiesa in Cina e la storia taiwanese.

L'Università Cattolica Fu-Jen ha tenuto il 14 maggio scorso un Simposio internazionale dal tema "Pionieri, esplorazioni e invenzioni" per celebrare la nascita del sacerdote. La biblioteca della NCCU ha appositamente creato una sezione speciale dedicata alle opere donate da Padre Fan ed è lieta di dare il benvenuto a studiosi, studenti e a tutti coloro che fossero interessati ai suddetti volumi. Ulteriori informazioni sulla collezione di Padre Fan sono disponibili sul sito <http://enterprise.lib.nccu.edu.tw/hao/>. Per altre richieste di informazioni si prega di rivolgersi al seguente indirizzo: clchen@cnnu.edu.tw.



TAIWANESE STUDENTES ENCOURAGED TO STUDY AT **PONTIFICAL UNIVERSITIES**

STUDENTI TAIWANESE INCORAGGIATI A STUDIARE ALLE UNIVERSITÀ PONTIFICIE

ROC Education Ministry has officially recognized the degrees issued by 23 Pontifical Universities, Academies, and Institutes in Rome approved by the Congregation of Catholic Education. Ambassador Wang said that more Taiwanese students should consider Pontifical Universities and Academies as one of their destinations in pursuing further studies. Ambassador Wang noted that there is probably a misunderstanding that Pontifical Universities are only for the clergy, but actually they have various departments and are open to everyone. Foreign students at the 23 Pontifical Universities and Academies in Rome come from around the world, including Asian countries such as Singapore, Indonesia, South Korea, Hong Kong, and India.



Pontifical Universities in Rome.
Università Pontificie a Roma.

Il Ministero ROC dell'Istruzione ha ufficialmente riconosciuto i titoli di laurea rilasciati da 23 tra le università, accademie e istituti pontifici a Roma approvati dalla Congregazione per l'Educazione

Cattolica. L'Ambasciatore Wang ha affermato che un maggior numero di studenti taiwanesi dovrebbe prendere in considerazione le università e accademie pontificie come una delle possibili destinazioni di studio. L'Ambasciatore ha poi richiamato l'attenzione sul probabile equivoco che spinge gli studenti a pensare che tali istituzioni siano esclusivamente riservate al clero. In realtà, oltre a vantare svariate facoltà, le suddette sono aperte a tutti. Gli studenti stranieri che le frequentano vengono da tutto il mondo, inclusi paesi asiatici quali Singapore, l'Indonesia, la Corea del Sud, Hong Kong e l'India.



A GLIMPSE TO FR. MATTEO RICCI'S HOMETOWN UNO SGUARDO SULLA CITTÀ NATALE DI P. MATTEO RICCI



On June 1, 2010, Ambassador Larry Wang (second from right) visited Macerata, the birth place of Fr. Matteo Ricci, accompanied by Taiwanese Catholic community leaders and Embassy officials. They were warmly received by H.E. Bishop Claudio Giuliodori of Macerata (third from right) and Dr. Adriano Ciaffi (third from left), President of the Celebration Committee of Father Matteo Ricci.

Bishop Claudio Giuliodori guided Ambassador Wang to see the sights in Macerata, including the Exhibition on Matteo Ricci, which has been housed inside a well-preserved church nearby the Duomo.

Don Mario Malloni (third from left), Rector of Dedication della Chiesa del Seminario Diocesano Missionario "Redemptoris Mater" of Macerata, welcomed Ambassador Wang's visit to the seminary and, after lunch, took him to a very detailed tour of the seminary.

Dr. Adriano Ciaffi showed Ambassador Wang the San Paolo Auditorium in Ricci's hometown, which used to be a stadium. Readers who are interested in Fr. Ricci's birth place may visit the following web site: www.comune.macerata.it. For information on 2010 events on Matteo Ricci, please visit the following web site: www.padrematteoricci.it.

Il 1 giugno 2010 l'Ambasciatore Larry Wang (secondo da destra) si è recato a Macerata, la città natale di P. Matteo Ricci, accompagnato dai leader della comunità cattolica taiwanese e da funzionari d'Ambasciata dove sono stati accolti calorosamente da S.E. il Vescovo di Macerata Claudio Giuliodori (terzo da destra) e dal Dr. Adriano Ciaffi (terzo da sinistra), Presidente del Comitato Promotore Celebrazioni Padre Matteo Ricci.

Durante la visita il Vescovo Claudio Giuliodori ha mostrato all'Ambasciatore Wang i siti più interessanti di Macerata, compresa la Mostra su Matteo Ricci, allestita all'interno di una Chiesa molto ben conservata sita nei pressi del Duomo

Don Mario Malloni (terzo da sinistra), Rettore della Dedicatione della Chiesa del Seminario Diocesano Missionario "Redemptoris Mater" di Macerata, ha dato il benvenuto all'Ambasciatore Wang e, dopo pranzo, lo ha condotto attraverso una visita dettagliata del seminario.

Il Dr. Adriano Ciaffi ha mostrato all'Ambasciatore Wang l'Auditorium San Paolo nella città natale di P. Ricci, nato come stadio per la "palla a braccio". I lettori che fossero interessati alla città natale di P. Matteo Ricci possono consultare il seguente sito web: www.comune.macerata.it. Per informazioni sugli eventi 2010 su Matteo Ricci si invita a consultare il seguente sito web: www.padrematteoricci.it.



Fourteen priests from Taiwan, accompanied by fourteen faithful, came to Rome for pilgrimage and attended the closing Mass for the Year of the Priests celebrated by Pope Benedict XVI in St. Peter's Square. After the Mass, they came to the Embassy for a pizza lunch.

Quattordici sacerdoti taiwanesi, accompagnati da altrettanti fedeli, sono venuti a Roma in pellegrinaggio dove hanno partecipato alla Messa di chiusura dell'Anno Sacerdotale celebrata da Papa Benedetto XVI in Piazza San Pietro. Dopo la Messa, si sono recati in Ambasciata per un pranzo a base di pizza.



Ambassador Larry Wang, Rev. Fr. B. Adoukonou, Undersecretary, and Rev. Fr. T. Mascarenhas, Officer of the Pontifical Council for Culture.
Ambasciatore Larry Wang, Rev. P. Adoukonou, Sottosegretario e il Rev. P. T. Mascarenhas, Funzionario del Pontificio Consiglio della Cultura.

at Fu-jen Catholic University in front of the Ricci building. The international symposium also premiered a documentary film, “Matteo Ricci, a Jesuit in the Realm of the Dragon” by Kosovo-born Italian director Mr. Gjon Kolndrekaj. The documentary, which was shot entirely in Italy and China, tells Ricci’s endeavours in carrying out evangelization activities in China. The DVD of the movie is available in seven languages – English, Italian, French, Spanish, Portuguese, German, and Chinese.

The government of the Republic of China, along with various local Catholic churches and institutions, has sponsored a series of activities during the Year 2010 in commemoration of the 400th anniversary of the passing of Father Matteo Ricci featuring the Jesuit’s contributions to cultural exchange between the East and the West. The rich agenda of cultural events, including the two above, started in January with the issuing of the Catholic diaries based on the illustrations and monuments of Father Ricci and Macerata by the Tainan Diocese in Taiwan. Apart from the inauguration of the Matteo Ricci and Pacific Study Reading Room, the National Central Library held The Jesuits’ Encounter with Chinese Scholars—A Meeting of East and West: An Exhibition



Commemorating the 400th Anniversary of Matteo Ricci (1552-1610) from April 17 to May 16. Always during the month of May, a commemorative envelope in honour of the 400th anniversary has been issued by Chunghwa Post Co., Ltd. Last, selected letters of Matteo Ricci will be co-published in October by the Pontifical Gregorian University and the Ministry of Foreign Affairs of the Republic of China, to wrap up the commemorative activities.

between the priest and the wise man, the Catholic and the Orientalist, the Italian and the Chinese. During the symposium, a bronze statue dedicated to Matteo Ricci was unveiled

definisce Matteo Ricci “un maestro del dialogo inter-culturale”. Il Segretario ha enfatizzato come le persone dovrebbero trarre utili insegnamenti da Padre Ricci, direttamente applicabili al dialogo

interreligioso e interculturale, specialmente in considerazione dell’attuale era della globalizzazione, laddove la questione del dialogo tra diverse culture e religioni è cruciale per il conseguimento della pace e il progresso dell’umanità. Ha poi aggiunto che il gesuita “divenne cinese fra i cinesi” riuscendo a raggiungere un’armonia interiore a dir poco straordinaria tra il sacerdote e il saggio, il cattolico e l’orientalista, l’essere italiano e cinese.



Una statua di bronzo dedicata a Padre Matteo Ricci è stata scoperta di fronte all’edificio che reca il suo nome sito presso l’Università Cattolica Fu-Jen. Durante il simposio internazionale è stato proiettato per la prima volta un film documentario intitolato “Matteo Ricci, un gesuita nel Regno del Dragone” del regista italiano di origine kosovara Gjon Kolndrekaj. Il documentario, girato interamente tra l’Italia e la Cina, narra degli sforzi profusi da Ricci nelle attività di evangelizzazione in Cina. Il DVD del film è disponibile in sette lingue: inglese, italiano, francese, spagnolo, portoghese, tedesco e cinese.

Il Governo della Repubblica di Cina, unitamente a diverse chiese e istituzioni locali, ha sponsorizzato una serie di atti-

vità nel 2010 in occasione del quarto centenario della morte del padre gesuita per evidenziare i contributi da egli apportati a favore dello scambio culturale tra Oriente e Occidente. L’agenda particolarmente ricca, che includeva i due eventi sopra citati, ha avuto inizio nel mese di gennaio con la pubblicazione dei diari completi di immagini di Padre Matteo Ricci e monumenti della sua città natale, Macerata, a cura della Diocesi di Tainan a Taiwan. La Biblioteca Centrale Nazionale, a prescindere dall’inaugurazione del centro di risorse, ha anche ospitato una mostra nel periodo compreso tra il 17 aprile e il 16 maggio u.s. dal titolo “L’Incontro dei Gesuiti con gli Studiosi Cinesi— un Incontro tra Oriente e Occidente: un’esposizione commemorativa in occasione del 400mo Anniversario della morte di Matteo Ricci (1552-1610). Sempre nel mese di maggio, l’ente postale Chunghwa Post Co., Ltd. ha emesso una busta commemorativa. Per finire, nel mese di ottobre una raccolta di opere letterarie di Matteo Ricci verrà pubblicata congiuntamente dalla Pontificia Università Gregoriana e dal Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Cina a conclusione delle attività commemorative previste.

